

---

---

# ARTE MARCHIGIANA

---

---

rivista di ricerca storico-artistica / journal of art-historical research

4

ALESSANDRO DELPRIORI, Per la scultura lignea del Trecento tra Umbria e Marche: il Maestro del Crocifisso di Fabriano e una novità del Maestro dei Magi / FABIO MARCELLI, L'approdo di Perugino nelle Marche: itinerario lungo la via Flaminia, da Roma a Fano / ANGELICA SANTI, La *Deposizione di Cristo* della chiesa di Santo Spirito: un dipinto fiammingo da cent'anni a Urbino / GIULIO ANGELUCCI, Due riferimenti per la cronologia di Johannes Hispanus / MARILENA LUZIETTI, *Eracleo riporta la vera Croce a Gerusalemme*: osservazioni iconografiche su un dipinto di Palma il Giovane nel duomo di Urbino / LORETTA VANDI, Muzio Oddi architetto urbinato e consulente artistico: la Cattedrale medievale di Lucca e l'architettura "alla moderna" / GIULIO ZAVATTA, Il disegno di Giovanni Orsi per l'*Incredulità di San Tommaso* nella pieve di Offagna.

---

---

# ARTE

## MARCHIGIANA

---

---

4/2016



EDIZIONI  
CENTRO STUDI "G. MAZZINI"

*Arte marchigiana* (ISSN 2385-0523)

rivista di ricerca storico-artistica / *journal of art-historical research*

**Direttore responsabile e scientifico** / *Managing Editor and Scholarly Editor-in-Chief*

Bonita Cleri (bonitacleri@libero.it)

**Comitato scientifico** / *Scientific Advisory Board*

Anna Maria Ambrosini Massari (anna.ambrosinimassari@uniurb.it)

Robert G. La France (robertglafrance@gmail.com)

Fabio Marcelli (fabio.marcelli@unipg.it)

Massimo Moretti (massimo.moretti@uniroma1.it)

Carol Plazzotta (carol.plazzotta@ng-london.org.uk)

Anna Tambini (strocchi.tambini@alice.it)

Alessandro Zuccari (alessandro.zuccari@uniroma1.it)

**Comitato di redazione** / *Editorial Advisory Board*

David Kerr (cakerr@alice.it)

Maria Maddalena Paolini (maddalap@yahoo.it)

Matteo Procaccini (m.procaccini@me.com)

Laura Vanni (vannilaura@libero.it)

**Tutti gli articoli sono sottoposti alla peer-review anonima di uno o più revisori**

*All articles are subject to anonymous peer-review by one or more reviewers.*

**Dichiarazione etica:** *Arte Marchigiana* durante le fasi di selezione e revisione dei testi, adotta le linee guida ispirate alle raccomandazioni del COPE (*Committee on Publication Ethics*) / *Ethics statement: during the process of selection and revision of texts, Arte Marchigiana adopt guidelines inspired by the recommendations of the COPE's (Best Practice Guidelines for Journal Editors).*

Contatto per inviare proposte di articoli ed altre comunicazioni al Direttore e/o al Comitato di redazione / *Contacts to send proposals for articles submission, and other communication to the Managing Editor and/or to the Editorial Advisory Board:* *Arte Marchigiana*, c/o Centro Studi Mazzini, via Don Teseo Pini 11, 61033 Fermignano (PU) - arte.marchigiana@gmail.com - tel.: 333-2240140

## indice

9

*editoriale*

11

ALESSANDRO DELPRIORI

Per la scultura lignea del Trecento  
tra Umbria e Marche:

il Maestro del Crocifisso di Fabriano e  
una novità del Maestro dei Magi

35

FABIO MARCELLI

L'approdo di Perugino

nelle Marche: itinerario lungo  
la via Flaminia, da Roma a Fano

49

ANGELICA SANTI

*La Deposizione di Cristo* della chiesa  
di Santo Spirito: un dipinto fiammingo  
da cent'anni a Urbino

59

GIULIO ANGELUCCI

Due riferimenti per la cronologia di  
Johannes Hispanus

67

MARILENA LUZIETTI

*Eraclio riporta la vera Croce*

*a Gerusalemme*: osservazioni

iconografiche su un dipinto di Palma  
il Giovane nel duomo di Urbino

89

LORETTA VANDI

Muzio Oddi architetto urbinato e  
consulente artistico: la Cattedrale  
medievale di Lucca e l'architettura  
"alla moderna"

115

GIULIO ZAVATTA

Il disegno di Giovanni Orsi per  
*l'Incredulità di San Tommaso* nella  
pieve di Offagna

## Il disegno di Giovanni Orsi per l'*Incredulità di San Tommaso* nella pieve di Offagna

Giulio Zavatta

Nel 2015 è transitato per breve tempo sul mercato antiquario un disegno a matita nera su carta beige, quadrettato, evidentemente preparatorio per una pala d'altare (fig. 1). Il progetto fu incollato su un controfondo di carta bianca dallo stesso autore, come si evince dal fatto che la quadrettatura prosegue dal foglio al supporto. Oltre a essere uno spartito grafico, l'opera costituisce un documento d'archivio: essa è infatti connotata da una iscrizione che a sua volta si è sedimentata in parte sul disegno e in parte sul controfondo:

«Offagna 10 aprile 1874

Si approva dal sottoscritto l'esecuzione del sud[ett]o disegno rappresentante S. Tommaso apostolo Gesù Cristo nel Cenacolo da farsi dal Sig[no]r Conte Orsi ad Olio eseguito per convenuto prezzo per l'Altare Maggiore della Pieve d'Offagna. Pietro Piev[an]o Bartoli».

Si tratta di un caso fortunato, perché le righe segnate a penna e inchiostro bruno forniscono tutte le informazioni necessarie: dalla data, il 10 aprile 1874, all'autore, il "Signor conte Orsi", alla tecnica, un olio, fino alla destinazione, l'altare maggiore della pieve di Offagna. Il foglio, approvato dal plebano, mantiene pertanto l'impostazione generale del dipinto (fig. 2), ancora esistente nello stesso edificio ecclesiastico e tramandato appunto come opera di Giovanni Orsi, ma presenta un consistente numero di varianti nelle figure comprimarie, diminuite di numero e disposte in maniera differente. Questo disegno-documento costituisce quindi una rara - e anzi, allo stato, unica - testimonianza grafica certa di Giovanni Orsi, un nobile appassionato di pittura poco noto agli studi. Allievo a Roma dell'anconetano Francesco Podesti (Ancona 1800-Roma 1895), le notizie sul suo conto sono state raccolte sistematicamente per la prima volta da Nadia Falaschini<sup>1</sup>: disponiamo così degli estremi della sua vita, essendo egli nato a Ravenna nel 1817<sup>2</sup>, e morto a Osimo, nelle



fig. 1 Giovanni Orsi, *Incredulità di San Tommaso*, disegno preparatorio, ubicazione sconosciuta.

Osimo, Corneto, Ravenna, Modena e Forlì<sup>7</sup>. Il lungo rapporto con Podesti, che si protrasse per tutta la vita, coinvolse anche le famiglie dei due pittori, come testimoniano i ritratti di Alessandro e Girolamo Orsi, figli di Giovanni, eseguiti dal pittore di Ancona e oggi presso la pinacoteca dorica, e ancor più il ritratto dello stesso "dilettante scolare"<sup>8</sup> Giovanni Orsi eseguito dall'anziano e ormai ottuagenario maestro nel 1879.

Alle notizie finora note, si può aggiungere che dal 1861, con la qualifica di "pittore di storia", fu membro dell'appena istituita Commissione per la con-

Marche, il 20 giugno 1882<sup>3</sup>. Grazie agli apporti della studiosa sappiamo da testi a stampa e da documentazione d'archivio che nacque da una nobile famiglia forlivese trapiantata a Ravenna, frequentò l'accademia nella città natale come "alunno della scuola di ornato" e si perfezionò a Faenza sotto la guida di Pietro Tomba e Giuseppe Marri<sup>4</sup>. Già in questi primi anni vinse importanti riconoscimenti<sup>5</sup>: il quarto decennio è costellato infatti di menzioni di merito ai premi curlandesi che gli aprono le porte a un sussidio per recarsi a Roma, proprio nello stesso millesimo - il 1837 - in cui il padre viene trasferito a Ancona per assumere la carica di Commissario della Sanità Marittima<sup>6</sup>.

A vent'anni di distanza, nel 1857, Rigoberto Montautti, che ebbe modo di conoscerlo, lo definì "pittore Conte Giovanni Orsi ravegnano, degno allievo del Cav. Podesti, il quale traendo profitto dagli ammaestramenti del nostro celebre concittadino levò di sé bella fama per i suoi dipinti di altari, che si ammirano in diverse chiese di

servazione dei monumenti antichi per la sezione centrale di Ancona<sup>9</sup>.

Tornando all'oggetto di questa breve comunicazione, ancora Nadia Falaschini ha reso nota la documentazione che attesta nella cappella maggiore della chiesa di San Tommaso Apostolo di Offagna, ancora nel XVIII secolo, una pala con *L'incredulità di San Tommaso* attribuito a Domenico Peruzzi<sup>10</sup>. Nel 1872 monsignor Michele Seri Molini, vescovo di Osimo e Cingoli, visitando la chiesa trovò tuttavia questo dipinto in stato di forte deperimento, tanto da prescrivere di eseguirne un altro "a nuovo" o almeno ritoccare "la pittura del Quadro del suddetto altare [maggiore]"<sup>11</sup>. E, conclude la studiosa, "nell'anno poi 1874" - il già richiedente Pievano d'allora don Pietro Bartoli - "espose all'altar maggiore un nuovo quadro di S. Tommaso Apostolo titolare della parrocchia rappresentante Nostro Signore con tutti gli apostoli dipinto dal Sig. conte Orsi di Ancona"<sup>12</sup>.

L'iscrizione sul foglio in esame aggiunge dunque una conferma documentale alle vicende note tramite le fonti, richiama lo stesso nome del pievano, e pone infine un termine *post quem* per l'inizio dei lavori di Orsi, che vide approvato il suo progetto il 10 aprile 1874 e lo realizzò quindi in pochi mesi entro la fine dell'anno.

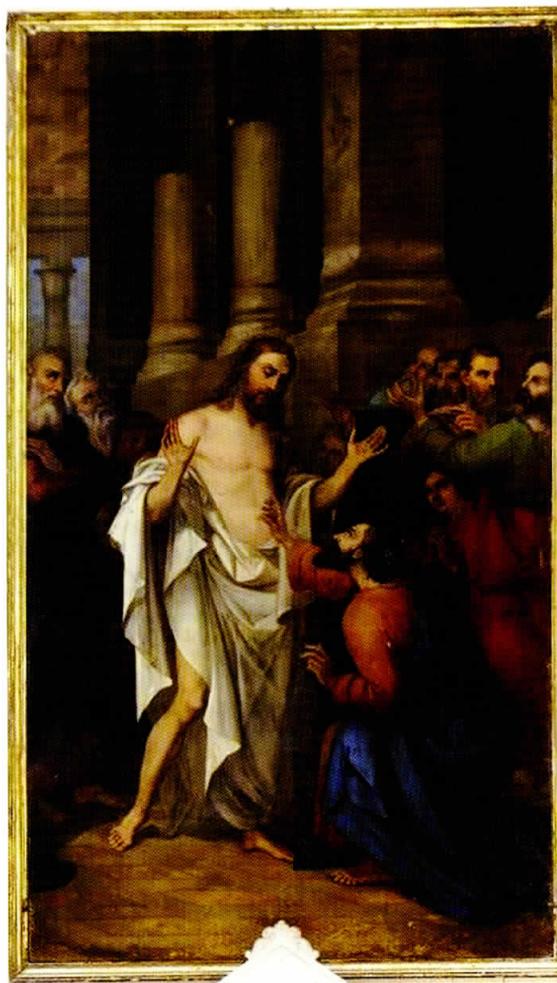


fig. 2 Giovanni Orsi, *Incredulità di San Tommaso*, Offagna, chiesa di San Tommaso Apostolo, altare maggiore.

Abstract

*An unpublished drawing by Giovanni Orsi for the altarpiece of the church of San Tommaso in Offagna, with the approval and the signature of the patron, definitively clarifies the genesis of the painting.*

NOTE

- 1 N. FALASCHINI, *Il maestro e l'allievo: opere inedite di Francesco Podesti e Giovanni Orsi*, in «Memorie dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti», XXXIV, 1995-96, [1999], pp. 466-489.
- 2 Per l'origine della sua famiglia, è definito "forlivese" da G. VIROLI, *Chiese di Forlì*, Bologna, Nuova Alfa 1994, p. 98.
- 3 FALASCHINI, *Il maestro e l'allievo*, cit., p. 470.
- 4 *Ivi*, p. 472.
- 5 *Solenne distribuzione dei premi ed esposizione dell'anno 1831 nell'Accademia Provinciale di Belle Arti di Ravenna*, Ravenna, tip. A. Roveri e figli 1832, p. 25; *Solenne distribuzione dei premi ed esposizione dell'anno 1832 nell'Accademia Provinciale di Belle Arti di Ravenna*, Ravenna, tip. A. Roveri e figli 1832, pp. 35-36; *Solenne distribuzione dei premi ed esposizione dell'anno 1834 nell'Accademia Provinciale di Belle Arti di Ravenna*, Ravenna, tip. A. Roveri e figli 1835, pp. 43-44; *Solenne distribuzione dei premi ed esposizione dell'anno 1835 nell'Accademia Provinciale di Belle Arti di Ravenna*, Ravenna, tip. A. Roveri e figli 1836, pp. 37-38; *Solenne distribuzione dei premi ed esposizione dell'anno 1837 e 1838 nell'Accademia Provinciale di Belle Arti di Ravenna*, Ravenna, tip. A. Roveri e figli 1838, pp. 42-43. Ancora nel 1837, prima della partenza per Roma, due suoi disegni, copie da Guido Reni e da Canova, furono esposti all'Accademia di Belle Arti di Bologna: *Discorsi letti nella grand'Aula della Pontificia Accademia di Belle Arti in occasione della solenne distribuzione de' premi il giorno 24 agosto 1837*, Bologna, tip. Della Volpe e Del Sassi 1841, p. 52.
- 6 FALASCHINI, *Il maestro e l'allievo*, cit., p. 472.
- 7 R. MONTAUTTI, *Descrizione dei monumenti visitati da S.S. papa Pio IX felicemente regnante ed a suo onore innalzati dalla città di Ancona*, Ancona, tip. Aurelj 1857, p. 64, nota 32; sulle opere forlivesi e ravennati si veda anche G. VIROLI, *Pittura dell'Ottocento e del Novecento a Forlì*, Bologna, Nuova Alfa 1997, pp. 15, 26, 65; sulla sua attività di restauratore di dipinti antichi (testimoniata anche da Montautti), G. VIROLI, *Pittura del Cinquecento a Forlì*, Bologna, Nuova Alfa 1993, II, p. 18.
- 8 FALASCHINI, *Il maestro e l'allievo*, cit., p. 473.
- 9 D. CIAVARINI, *Sommario della Storia di Ancona*, Ancona 1867, p. 289.
- 10 FALASCHINI, *Il maestro e l'allievo*, cit., p. 471.
- 11 *Ibid.*
- 12 *Ivi*, pp. 471-472.

